

Ricordo le parole di un contadino salvatosi dal congelamento durante la guerra perché si frizionava la faccia col grasso usato per mantenere efficienti le armi e aggiungeva di trovare buono l'odore del grasso rancido.

Ritorniamo al sapone fatto in casa. Quando all'inizio dell'inverno giungeva il tempo di preparare il sapone, dopo "li miasciate de lu puorche", il grasso di nuova produzione (quello proveniente dal maiale ucciso), veniva mescolato in una grossa "callara" al grasso e alle cotiche irranciditi prove-

nienti dalle scorte accumulate nel corso dell'anno.

Secondo un'antica ricetta picena, tramandata oralmente, per fare il sapone occorrono otto litri d'acqua e un chilo di soda caustica per ogni quattro chili di grasso.

La cottura deve avvenire a fuoco lento per tre ore. Ricordo che mia zia mescolava di tanto in tanto la massa semiliquida, lentamente e sempre secondo lo stesso verso. Per noi "frechi" costituiva un'attrazione irresistibile quel lento girare del mestolo immerso nella superficie leg-



...Si taglia, poi, in tanti pezzi nella grandezza voluta...



...L'opera è compiuta e la provvista di sapone si mette a seccare su tavole, nel fondaco.

germente increspata del sapone, resa ineguale da qualche bolla che scoppiava improvvisamente con un rumore sordo.

Al termine della cottura la grossa "callara" veniva tolta dal fuoco e lasciata raffreddare insieme al contenuto per tutta la notte.

Al mattino mia zia estraeva la grossa "pizza" di sapone, dopo averla staccata dalle pareti della "callara" e la adagiava (amorevolmente) sopra un tappeto di foglie secche di granoturco. Con lo stesso col-

tello adoperato per la precedente operazione tagliava il sapone, che aveva la consistenza del burro, in grossi pezzi, che collocava in ambiente asciutto sopra tavole sospese a mezz'aria.

Il sapone si solidificava presto e così era pronto per l'uso.

Alla fonte, sotto il getto d'acqua scrosciante, mia zia con le comari lavava i panni col buon sapone fatto in casa, che dava al bucato un candore e un profumo ineguagliabili.

CEPI

di CIOTTI EMIDIO

- IMPIANTI
E MATERIALI ELETTRICI
- ILLUMINOTECNICA
- AUTOMATISMI
PER APERTURE
- IMPIANTI
DI DEPURAZIONE ACQUE
REFLUE CIVILI
E INDUSTRIALI
- OPERE EDILI

ASCOLI PICENO - VIA PIAVE, 21 - TEL. (0736) 254185 - FAX 257931